

Impresa alla sfida di Industria 4.0: Progetti, Sinergie, la Contrattazione Aziendale

Punti principali di discussione:

- 1) Il Giorno 21 settembre 2016 il Ministro dello sviluppo economico presenta il Piano Industria 4.0: la quarta rivoluzione industriale
- 2) Le tre precedenti rivoluzioni industriali hanno prodotto :
 1. quella della macchina a vapore di fine '700
 2. quella dell'elettricità e della chimica di fine '800 (catene di montaggio) fabbrica Fordista
 3. quella dei computer degli anni '80 del '900 (automazione industriale)

Cosa c'è di nuovo nella 4° Rivoluzione Industriale ?

Una prima novità sta nell'introduzione e incrocio di molti tipi di nuove tecnologie produttive.

La prima è la produzione additiva, quella delle stampanti tridimensionali o 3D. Essa consente la produzione di pezzi in metallo o in plastica non come si deve fare oggi, per asportazione, foratura, tornitura, alesatura ecc. ma per aggiunta di materiale (esempio Avio).

La seconda novità è un insieme di tecnologie indicate come *Internet delle cose* o *Internet of Things*. Come ad esempio i micro-sensori miniaturizzati come gli RFD (*Radio frequency devices*) che sono dentro le carte di credito, gli abbonamenti del tram, i badge per l'ingresso e tanti altri oggetti.

Una terza novità sono le tecnologie della "realtà virtuale".

Un esempio di realtà aumentata è data dagli occhiali di Google. Un altro esempio di realtà virtuale sono i simulatori,

Una quarta famiglia di innovazioni è data dalle nanotecnologie e dai materiali avanzati, come ad esempio il grafene (è un [materiale](#) che ha la resistenza meccanica del diamante e la flessibilità della plastica).

Infine si può ricordare anche un quinto tipo di innovazione costituito dalle tecnologie indicate come "intelligenza artificiale".

Sintetizzando Industria 4.0 è il collegamento in tempo reale di oggetti, macchine e persone, l'intelligenza distribuita e l'integrazione di dati e informazioni.

Quali sono le caratteristiche del Piano del Ministero dello Sviluppo Economico?

Oltre a prevedere un piano di investimenti (circa 13mld€), comprende i capitoli di produttività e innovazione. Un Piano flessibile e adattabile ad un contesto produttivo eterogeneo e complesso come quello italiano. Infatti abbiamo due grandi connotazioni del sistema industriale italiano:

1. Pochi grandi imprese private industriali e ICT che possono guidare la trasformazione dell'industria italiana, con grandi numeri occupazionali
- 2.** Sistema industriale fortemente basato su PMI

I maggiori benefici che il Piano si attende sono:

- Maggiore flessibilità, anche attraverso la produzione di piccoli lotti ai costi della grande scala, ciò vale soprattutto per le PMI
- Maggiore velocità, riducendo i tempi dal prototipo alla produzione in serie
- Maggiore produttività, attraverso minori tempi settaggio, riduzione errori e fermi macchina
- Migliore qualità, e minori scarti mediante sensori di monitoraggio la produzione in tempo reale (eliminazione del controllo visivo in SKF)
- Maggiore competitività del prodotto grazie a maggiori funzionalità derivanti "dall'internet delle cose"

In questi cinque punti ci sono grandi spazi di contrattazione aziendale

Ma il grande impatto di questa quarta rivoluzione industriale è sul lavoro che cambierà profondamente, come in parte già accade.

Si stanno riducendo i confini fra operai e ingegneri

La media dei suggerimenti di ciascun operaio per migliorare il processo produttivo a Pomigliano è di trenta l'anno, un valore enorme che è frutto del *team working* e della rotazione.

Si può dire che l'operaio che dà trenta suggerimenti, è un "pezzo" di ingegnere e l'ingegnere che va in catena a risolvere i problemi di qualità che l'operaio gli segnala è un "pezzo" di operaio?

In breve il confine tra loro sta riducendosi e c'è una sorta di rovesciamento di ruoli, fra l'esecutore e chi comanda, il lavoro operaio diventa sempre più autonomo, intelligente, professionalizzato

Qual è allora la sfida per il sindacato in questo contesto?

Di altissimo profilo, il principale è l'importanza del capitale umano

Infatti i fattori di successo del piano nel lungo termine non saranno rappresentati solo e esclusivamente dai necessari investimenti in macchinari e infrastrutture e dall'innovazione dei modelli di business, ma anche e soprattutto dalla capacità del Paese di valorizzare il proprio capitale umano. Infatti, l'individuazione, sviluppo e miglioramento continuo delle competenze necessarie a sostenere il cambiamento saranno fondamentali.

Per questo è fondamentale l'aver cominciato a inserire nel recente rinnovo del CCNL di Federmeccanica, il diritto soggettivo alla formazione. Insieme all'innovazione digitale occorre avere l'innovazione contrattuale.

Il ruolo fondamentale delle RSU nell'industria 4.0 è dirimente.

C'è tutto un lavoro sindacale nuovo per capire queste nuove forme organizzative.

Allora dobbiamo negoziare "la forma organizzativa", dobbiamo negoziare "un sistema strutturato di suggerimenti" e pretendere in cambio una parte del risparmio come premio di risultato.

Abbiamo il compito di umanizzare l'organizzazione del lavoro.

La FIM ha individuato, da tempo, quattro limiti che impediscono la crescita: 1) poca formazione, 2) pochi investimenti delle imprese nel migliorare l'organizzazione del lavoro e orientamento a prodotti tecnologicamente forti, 3) troppe normative (troppa burocrazia, processi lenti, difficoltà di accesso al credito, ritardi nei pagamenti della PA) 4) la pessima qualità delle infrastrutture (rete auto ferroviaria e logistica).

E qui mi aspetterei che anche le associazioni imprenditoriali facciano di più, perché noi abbiamo tante imprese che sono in crisi per il passaggio generazionale, che investono poco, che sono ferme da tanto tempo, che potrebbero riprendersi se solo accelerassero l'innovazione.

Anche perché in questi anni il Governo ha dato molto alle imprese come il super ammortamento (che consente alle aziende di dedurre il 140% del prezzo di acquisto dei beni strumentali, con il Piano industria 4.0 si propone di portarlo al 250%!

O la legge Sabatini (per migliorare l'accesso al credito di chi investe in beni strumentali,.

Anche l'Unione Europea sta prendendo atto che la crescita economica non può più essere basata solo su finanza e servizi, ma deve essere sostenuta da una crescita bilanciata di tutti i settori compreso quello manifatturiero. Ben dal novembre del 2008, con scarsi risultati tranne che per la Germania, nell'European Economic Recovery Plan il Presidente della Commissione, José Manuel Barroso, aveva individuato i tre settori da rilanciare per uno sviluppo sostenibile: manifattura, automotive e building.

Quindi abbiamo le condizioni per coniugare contrattazione aziendale con crescita aziendale attraverso l'innovazione di Industria 4.0

C'è molto lavoro da fare, e ci sono possibili difficoltà occupazionali (alcuni lavori verranno meno), ma molte opportunità (altri lavori/professionalità) prenderanno il loro posto

Quindi un augurio di buon lavoro a tutti